

SCHEDA PROGETTO



REGIONE
LAZIO

Nome progetto	Festival franco italiano di jazz e musiche improvvisate 'Una striscia di terra feconda' XXII edizione
Area geografica di intervento	Palestrina – Museo Archeologico Nazionale, Cerveteri – Necropoli della Banditaccia, Roma – Auditorium Parco della Musica, Casa del Jazz
Beneficiario	Associazione TEATRO DELL'ASCOLTO
Sede	Roma, Via Lattanzio n.14
Eventuali partner	MIBAC, Polo Museale del Lazio, Comune di Roma, SIAE, Ambasciata di Francia a Roma, Fondazione Musica per Roma, Fondazione Nuovi Mecenati, Ministero della Cultura Francese, AJC (association jazzé croisé), MIdJ
Descrizione sintetica dell'iniziativa	<p>Una striscia di terra feconda è un singolare festival franco-italiano di jazz e musiche improvvisate, inventato e diretto da Armand Meignan e Paolo Damiani ventidue anni fa. Un evento fondato sull'incontro, l'amicizia, lo scambio rischioso e creativo tra musicisti italiani e francesi, con lo scopo di immaginare nuovi scenari e connessioni, sentieri intuiti in cui cercare affinità e contiguità, lotte e solitudini, tensioni e distensioni nell'attraversamento di territori che si formano nell'istante, nella ricerca comune e nell'ascolto.</p> <p>Diversi gli incontri franco-italiani, e le produzioni originali pensate per il festival, con artisti di primo piano e giovani talenti dei due Paesi. Nel 2019 la rassegna cresce passando da 18 a 21 concerti. Oltre agli appuntamenti ormai consolidati e rivolti alla valorizzazione dei nuovi talenti- la residenza franco-italiana, le creazioni multimediali, il Premio Siae-, l'8 settembre abbiamo progettato una giornata di festa rivolta a bambini e adulti in cui, a partire da mezzogiorno e per tutto il pomeriggio, nello splendido parco della Casa del jazz sarà possibile giocare con la musica e ballare. L'intento è quello di sensibilizzare e coinvolgere nuovi pubblici iniziando dai bimbi e dagli adolescenti.</p> <p>Benché le proposte musicali siano sempre raffinate e a forte tasso di sperimentazione, il successo di pubblico è crescente, lentamente si sta creando un'autentica comunità d'ascolto sia a Roma che in Regione, nel 2018 a Palombara e a Tivoli e nel 2019 a Palestrina e Cerveteri: i concerti, si terranno a Palestrina all'interno del Museo Archeologico Nazionale e Santuario della Fortuna Primigenia nel grandioso complesso dell'antica Præneste e a Cerveteri presso la Necropoli della Banditaccia, patrimonio mondiale UNESCO.</p> <p>I quattro appuntamenti sono frutto della sinergia con il Polo museale del Lazio, istituto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che gestisce quarantasei musei e luoghi della cultura in tutta la regione, e rientrano nel progetto di iniziative culturali ArtCity Estate 2019, oltre cento iniziative di arte, architettura, letteratura, musica, teatro e danza rispettivamente nelle rassegne "Luci su Fortuna" (26 e 27 luglio) e "Immaginario etrusco" (6 e 7 settembre).</p>

	<p>Il fine ultimo della rassegna è inventare legami e incroci tra Italia e Francia, spostando la musica più in là e aiutando al meglio gli artisti a emozionarci: <i>toucher au coeur</i>, per dirla con Armand Meignan.</p>
<i>A chi è rivolta</i>	<p>Il festival crede nella propria funzione di servizio pubblico, promuovendo costantemente determinati valori essenziali per la collettività; parleremmo di “bene comune”, se non fosse ormai un’espressione logora e abusata. E tuttavia il festival svolge importanti funzioni tipiche delle qualità “comuni” di un bene, nel rapporto tra le persone e gli artisti con le loro opere. Le logiche del mercato non sono la priorità, pensiamo piuttosto alla potenza estetica delle opere e alla funzione sociale della rassegna franco italiana, alla sua missione di incentivare le conoscenze di tutti attraverso programmi fondati sul rischio e sull’originalità, nell’interesse generale. La commissione di nuove composizioni e le molte prime assolute o nazionali rappresentano da sempre la principale caratteristica di <i>Una striscia di terra feconda</i>.</p> <p>Le Università e le scuole hanno sempre riconosciuto l’originalità di <i>Una Striscia di terra feconda</i>, un “luogo” dove poter ascoltare proposte inedite ed imprevedibili. In particolare, la comunità dei musicisti ha sempre trovato nella rassegna accoglienza e ascolto, con particolare riferimento ai 200 iscritti del Dipartimento di jazz del Conservatorio di S. Cecilia e agli oltre 400 iscritti a MIDJ (associazione nazionale musicisti jazz).</p>
<i>Attività</i>	N. 21 concerti
<i>Programma</i>	Vedi allegato
<i>Risultati</i>	<p>Tutta la rassegna intende proporre al pubblico formazioni originali, sia nell’organico che nelle scelte di repertorio, con l’intento di diffondere il lato più nascosto e avventuroso del jazz contemporaneo, coinvolgendo nuovi pubblici. In tal senso la sezione del Festival ubicata a Palestrina e a Cerveteri mira a portare le esperienze più innovative del jazz anche in luoghi finora non raggiunti da questo universo musicale. Paolo Damiani, oltre ad insegnare a S. Cecilia, è impegnato con le attività del Comitato MIUR per l’apprendimento pratico della musica, che lo portano a dirigere corsi per docenti di educazione musicale nelle scuole primarie e secondarie, con particolare riferimento ai laboratori di musica d’insieme sull’improvvisazione tramite conduzione chironomica.</p>
<i>Costo totale</i>	Euro 63.600,00
<i>Contributo assegnato</i>	Euro 23.500,00
<i>Materiali allegati</i>	Locandine
<i>Contatti (email/telefono)</i>	<p>deborah.compagnino@gmail.com cell.3332574701 – ufficio stampa maurizioquattrini@yahoo.it cell.3388485333</p>

<i>Sito web</i>	www.associazioneteatrodelascolto.it
<i>Pagina FB/ twitter</i>	Facebook.com/UnaStrisciaDiTerraFeconda